

Contributo della Gioventù Francescana d'Italia Assistenza Frati Minori al Sussidio per il 3° anno dell'Agorà dei Giovani Italiani

“FRATERNITÀ NAZIONALE DI FORMAZIONE”



Le *Fraternità Nazionali di formazione* sono una scommessa, ormai risuscita e decisamente collaudata, sull'investimento nella formazione degli animatori delle fraternità della Gioventù Francescana d'Italia Assistenza Frati Minori. I destinatari sono gli animatori ed i responsabili di fraternità o di settori di essa dai 18 anni in su.

Sono esperienze aperte a tutti coloro i quali vogliono formarsi alla formazione. Non un gioco di parole ma qualcosa che spesso, erroneamente, viene data per scontata.

L'ormai elevato numero di partecipanti ci ha dato ragione, negli anni, nel credere nella necessità formativa prima di arrogarsi la responsabilità della guida dei fratelli.

Non solo una formazione tecnica, ma soprattutto una formazione personale a saper orientare la propria buona volontà nel solco delle conoscenze, delle dinamiche e della vocazione personale

Origine

Nella storia della Gioventù Francescana sono sempre esistite esperienze di formazione a carattere locale, regionale e nazionale. Da circa 10 anni si insiste più decisamente su di esse e si cerca di qualificarle osando di più in tempo (si sottraggono circa tre giorni al lavoro, allo studio, alla famiglia dei giovani), contenuti (i relatori che si succedono sono sempre molto qualificati), capitali (le fraternità di formazione rappresentano un investimento per l'intera fraternità nazionale che proprio su queste non risparmia). Il tutto senza perdere di vista la nostra sobrietà francescana e la semplicità delle relazioni.

Coinvolgimento di figure esterne al gruppo (amici, adulti, esperti).

È quantomeno ovvio che saremmo presuntuosi se pretendessimo di formare con le nostre sole forze. La fraternità nazionale si avvale di una ormai esperta e competente Commissione nazionale per la Formazione, composta dai suoi responsabili, figure laiche e religiose che abbiano fatto esperienza con e nella Gi.Fra. e che garantisca sempre il “polso della situazione” proprio perché non si cada nell'errore di insistere troppo sulla qualificazione tecnica.

Ecco perché tanti, ma proprio tanti, sono stati gli ospiti qualificati che hanno veicolato il messaggio formativo per i nostri giovani: Vescovi (Mons. Segalini, Mons. Strofaldi, Mons. Aiello...), Sacerdoti, Suore e Religiosi (Rinaldo Paganelli, Giancarla Barbon, Don Vettorato, Luis Moral, Beppe Roggia, Tonino Lasconi, Suor Carolina – già assistente di Don Puglisi-, Don Luigi Ciotti, Paul Iorio, Roberto Fusco...), Laici impegnati assai noti (Francesco Giorgino, Loretta Guerrini, Luca Diotallevi, Ernesto Olivero,...) ed altri laici o associazioni meno note ma con tanta esperienza nel campo della formazione o della testimonianza di vita cristianamente impegnata.

Coinvolgimento della Comunità Cristiana e comunicazione all'esterno

Essendo queste esperienze soprattutto mirate ad una formazione interna degli animatori non hanno grande visibilità all'esterno anche se non per questo non si manca di darne comunicazione proprio perché ogni iniziativa della Gioventù Francescana Ass. frati minori non è mai chiusa a nessuno che vi voglia partecipare.

In più di qualche occasione, almeno una celebrazione prevista durante lo svolgimento dell'evento formativo è stata momento di comunione con la comunità ecclesiale del posto.

Una comunicazione all'esterno più decisamente evidente è stata la pubblicizzazione dell'iniziativa sul nostro sito nazionale www.giframinori.org e la stampa del materiale divulgativo (locandine e brochures)

Breve descrizione dell'evento

Le fraternità Nazionali di Formazioni hanno almeno un triplice scopo:

- 1) Garantire una formazione spirituale del giovane animatore nell'acquisizione di una consapevolezza della sua vocazione all'animazione e nel vedere il servizio di animazione come atto di carità a vantaggio di una dilagante nuova forma di povertà: il mondo giovanile;
- 2) Provare ad offrire "infarinature", piccoli erudimenti tecnici e pratici su dinamiche occorrenti nella relazione di aiuto;
- 3) Aumentare il senso di appartenenza ad una fraternità nazionale, ad un carisma, ad una famiglia ed in seno ad essa, orientare tutti verso un obiettivo comune, una programmazione, attività comuni che facciano diminuire il rischio di interpretare la fede ed il carisma in modi esasperatamente autoreferenziali, facendo convergere le forze verso un'unitarietà di percorsi. Anche la Fraternità, intesa come circolarità delle relazioni e luogo dell'amore scambievole, diviene altamente "tangibile" e percepibile in queste occasioni privilegiate.

Tempi

Solitamente le Fraternità nazionali di Formazione per animatori hanno una cadenza di due volte durante un anno. La prima, comunemente, si svolge in ottobre, in apertura di anno fraterno, e mira alla formazione personale e spirituale del giovane animatore oltre ad offrire una visione panoramica della progettazione e dei contenuti da trattare nell'anno incipiente. La seconda, si svolge tra il mese di marzo e quello di aprile e punta più decisamente all'acquisizione di strumenti per qualificare la propria azione educatrice, anche in vista di una verifica del cammino di fine anno. Inoltre, in questa occasione, vengono "lanciate" le imminenti iniziative estive, coronamento e sintesi di un cammino annuale.

Verifica

L'esperienza viene verificata in loco al termine del suo svolgimento e successivamente è oggetto di discernimento sia nelle fraternità regionali e locali, quanto in sede di Commissione Nazionale Formazione che le ha ideate.

Una verifica di più ampio raggio, nel corso di questi anni, l'hanno data i fatti: sempre più numerose sono le adesioni a queste occasioni di crescita ed aggiornamento e sempre più soddisfacenti sono i risultati, almeno a giudicare dai post che i singoli animatori inseriscono nei vari forum del sito nazionale e di quelli regionali.

Una forma di verifica e di giudizio, infine, viene anche richiesta dai relatori di volta in volta invitati che non mancano di sostenere tali iniziative quanto di farne notare pregi ed eventuali punti di crescita.

Cammino formativo e di preghiera

Il Cammino formativo è scontato... è dato dallo svolgersi dell'esperienza e dall'armonizzazione delle stesse tra di loro.

Due righe, invece, vanno spese per quello di preghiera. Oseremmo dire che le fraternità di formazione, come ogni nostra iniziativa della Gi.Fra. Minori, basano sulla preghiera anch'essa sempre più ricercata e partecipata. Nello stile tutto francescano della semplicità ma del decoro, si sviluppano sentieri oranti lungo la Liturgia delle Ore o con appositi schemi per tempo e con amore preparati dalla Commissione

nazionale per la Preghiera. Le Celebrazioni Eucaristiche, poi, garantiscono ai giovani francescani il rispetto di quella parte della loro Promessa che recita: “Vogliamo avere l’Eucaristia come centro”.

Ambiti

Il primo è più immediato ambito cui contribuiscono queste esperienze di formazione è sicuramente quello della **vita affettiva**. Ricordiamo ciò che il documento base del Convegno Ecclesiale di Verona ha affermato in merito: *A livello affettivo, infatti, l’uomo fa l’esperienza primaria della relazione buona (o cattiva), vive l’aspettativa di un mondo accogliente ed esprime con la maggiore spontaneità il suo desiderio di felicità.*

Ecco, le fraternità nazionali di formazione mirano proprio all’esperienza delle buone relazioni da vivere e trasmettere perché i giovani ritrovino quel senso di felicità la cui assenza, oggi, sembra ingenerare una gran quantità di complessi e disvalori.

In secondo luogo quello della **fešta**, intesa come il Convegno Ecclesiale l’ha intesa: *La festa deve ritornare ai suoi aspetti di tempo dedicato al rapporto con Dio, con la famiglia e con la comunità circostante, non tempo “vuoto”, riempito con l’evasione, il disimpegno e lo stordimento.* La formazione alla Fraternità, specifico del francescanesimo, dovrebbe garantire proprio questo.

Ci sembra di poter inserire queste iniziative anche nel terzo ambito di Verona: la **fragilità umana**. Dice il documento: *L’accoglienza della fragilità non riguarda solo le situazioni estreme. Occorre far crescere uno stile di vita verso il proprio essere creatura e nei rapporti con ogni creatura: la propria esistenza è fragile e in ogni relazione umana si viene in contatto con altra fragilità, così come ogni ambiente umano o naturale è frutto di un fragile equilibrio.* Francesco, l’uomo perfettamente integrato con il creato, forte di una relazione creaturale, insegna il “sentirsi amati” che necessariamente forma, con una testimonianza di vita, alla gratitudine verso il Creatore.

Guardando poi al quarto ambito, la **tradizione**, intesa come esercizio del trasmettere ciò che costituisce il patrimonio vitale e culturale della società, ci sembra di poter dire che formare oggi giovani a trasmettere un bagaglio di fede a fratelli più piccoli che il Signore affida come doni, possa tranquillamente essere un altro ambito di inserimento delle nostre iniziative formative.